



Con l'interconnessione si accede ai servizi d'avanguardia nella varie aree del Paese. In attesa dell'intelligenza artificiale

Nella rete a caccia dei migliori

L'intervista Paolo Angelucci (Cosmic Blue Team) spiega l'evoluzione della tecnologia aziendale

Filippo Caleri
f.caleri@iltempo.it



Assinform

È l'associazione nazionale - aderente al sistema Confindustria - delle principali Aziende di Information Technology che operano sul mercato italiano. L'associazione, frutto della fusione tra le due principali organizzazioni del settore (AITech e Assinform) rappresenta l'offerta italiana di informatica

■ «L'azienda del futuro già c'è. È quella che è in grado di sfruttare la connessione per prendere le eccellenze che ogni territorio può generare» spiega a Il Tempo, Paolo Angelucci, presidente e a.d. di Cosmic Blue Team nonché presidente di Assinform, l'associazione di Confindustria che rappresenta le aziende informatiche italiane.

Un'azienda con più tentacoli?

Esattamente. L'attuale livello di tecnologia e di connessione consente di rendere concreta la ricerca del migliore servizio sul territorio al prezzo più basso. Per la nostra attività ad esempio sviluppiamo software al Sud e ci avvaliamo dell'eccellenza di fabbricazione meccanica reperibile in alcune zone del Nord Italia.

Più nel concreto?

La nostra azienda realizza apparecchiature per la monetica e cioè le macchine per i pagamenti automatici. Ebbene la progettazione avviene a Milano, la produzione a Ivrea e Modena. E lo sviluppo del software tra Roma, Cagliari e Bari.



Cosa può rappresentare lo Smau per il sistema industriale di Roma?

Resta un momento di incontro e di business tra chi fornisce tecnologia e gli utenti che la utilizzano. Ma è anche una vetrina di soluzioni. Oggi non è più pensabile sviluppare un progetto per un solo cliente. Per questo il mondo della Information e Technology sta andando verso un modello che prevede una soluzione standardizzata da applicare alle esigenze specifiche del cliente.

Qual è a suo giudizio la tendenza che oggi si sta riscontrando nelle tecnologie applicate all'azienda?

Il trend inarrestabile è l'utilizzo del concetto di mobilità. Tutti gli applicativi sono ormai sviluppati per essere utilizzati in ogni luogo e non prettamente quello fisico dell'azienda. E soprattutto su terminali semplici.

Ci sono delle aree importanti su quali si investe per lo sviluppo?



Politecnico

A Roma serve un centro universitario dedicato alla tecnologia con minori vincoli burocratici

Posso parlare della mia esperienza aziendale. Stiamo investendo nelle infrastrutture e nei macchinari per dare servizi di pagamento. Ma anche la gestione documentale è un settore di interesse. Oggi il processo dei documenti aziendali da quando nascono fino alla loro archiviazione è gestito a livello immateriale.

Cosa manca al tessuto dell'hi-tech romano per essere più competitivo?

Investire più fondi nella ricerca. E creare luoghi anche virtuali dove le idee innovative si possono intersecare. A Roma poi servirebbe un Politecnico.

Non bastano tre università?

Per la collaborazione tra ricercatori e imprese. Serve un centro universitario dedicato alla tecnologia con minori vincoli burocratici e maggiore movimento rispetto agli atenei tradizionali.

Basta solo questo?

No. Serve un cambiamento profondo che deve però interessare tutto il Paese.

Tutta l'Italia dovrebbe diventare più digitale. Eliminare la carta e tutta la serie di processi che la interessano significherebbe liberare risorse per generare più valore.

Parliamo del futuro più lontano. Cosa pensa dell'intelligenza artificiale. Potrà servire anche in azienda?

È una prospettiva ancora lontana. Per vederla all'opera occorre che si verifichino più condizioni. La prima è la possibilità per le macchine di scambiarsi informazioni. Poi la nanotecnologia per l'interfaciamento dei sistemi e, infine, la capacità di elaborazione di calcolo. Solo quando avremo questi presupposti potremo valutare il suo uso in azienda.

Cosa è oggi la Cosmic Blu Team che lei dirige?

Siamo specialisti e leader nel funzionamento delle infrastrutture tecnologiche. Siamo nati a Roma ma oggi il nostro fatturato è per metà nella Capitale e per il 50% fuori. L'obiettivo è crescere ancora.